

TWIN APPLE

INTERVISTA A: Annalisa Bracco, Comune di Firenze - Assessorato pubblica istruzione - Ufficio politiche giovanili

AMBITO DI RIFERIMENTO: Istituto penale minorile G. Meucci di Firenze, che ha competenza sui territori della Regione Toscana e della Regione Umbria; per motivi interni all'organizzazione dei servizi della giustizia, vi possono però essere reclusi anche minori provenienti da altre regioni.

Finalità, destinatari e attività

Il progetto, attivato per dare continuità al precedente progetto Apple – operativo dal 1999 al 2001 – mira a offrire ai minori ospiti dell'Istituto penale minorile G. Meucci un'attività formativa e ricreativa tale da contribuire a prepararli al reinserimento sociale e relazionale.

Le attività del Twin apple sono iniziate nel 2001 con un laboratorio artigianale di legatoria e di educazione artistica attualmente ancora attivo e previsto anche per l'anno 2007. Nell'anno 2004 la proposta educativa è stata arricchita con un laboratorio musicale cui nel 2005 si è aggiunto anche un laboratorio di alfabetizzazione informatica, che successivamente però – nel 2006 – sono stati chiusi per ragioni finanziarie.

Un elemento che occorre ben sottolineare – e che rende significativo l'intervento rispetto all'area della intergenerazionalità – è che il laboratorio artigianale non è un intervento di formazione professionale.

Pertanto non intende insegnare un "mestiere" ai partecipanti, ma vuole valorizzare le loro capacità manuali, di progettazione e di realizzazione di prodotti, in un'ottica di "scambio di saperi".

Inoltre, il laboratorio è una risorsa utile per la socializzazione, capace quindi di offrire un'occasione di crescita personale e sociale e di riuscire a mediare le conflittualità, talvolta anche forti, tra i minori reclusi. Inoltre, Twin apple si propone di aprire un canale di comunicazione tra il "dentro" e il "fuori" del carcere, anche attraverso azioni di promozione all'esterno dei prodotti realizzati dai giovanissimi detenuti.

Per il raggiungimento degli obiettivi, fondamentale è il ruolo svolto dai pensionati artigiani dell'associazione di volontariato Auser che gestiscono il laboratorio. Tramite il lavoro manuale i volontari dell'Auser si prefiggono l'obiettivo di aprire un canale di comunicazione con i ragazzi, diventando per loro un riferimento umano positivo. Gli anziani hanno, infatti, la possibilità di trasmettere una serie di valori positivi, quali la dedizione al lavoro, l'impegno e la passione per la creatività che possono essere di stimolo ai ragazzi.

Il volontario – l'artigiano di riferimento – col tempo ha assunto il profilo relazionale della figura di "nonno", vale a dire di colui che porta un sapere al di là degli schemi rigidi: una figura informale, di "due volte padre".

Occorre anche ricordare che molti dei ragazzi destinatari di questo intervento sono stranieri e hanno dimostrato un buon modo di interagire e stare insieme a queste figure di riferimento, creando un clima di reciproca fiducia.

La scheda inviata era arricchita da moltissima documentazione sulle attività realizzate negli anni dal servizio. Infine, è importante ricordare che Twin apple è stato in grado di "gemmare" ulteriori progetti rivolti a ragazzi che sono usciti dal carcere.

Mettendo a frutto l'esperienza precedente è stato infatti presentato un nuovo progetto sulla linea di finanziamento del Fondo sociale europeo per l'anno 2007 dal nome Pila

percorsi di inserimento lavorativo giovani adulti insieme ad altri partner pubblici del territorio di Firenze.

Titolarità e gestione

Titolarità e gestione fanno capo al Comune di Firenze - Assessorato pubblica istruzione - Ufficio politiche giovanili.

I finanziamenti

Il progetto è sempre stato finanziato esclusivamente con fondi derivanti dalla 285.

Buona pratica “in pillole”

Siamo certo di fronte a un intervento molto particolare sia nelle forme, nelle finalità, nel contesto e anche nelle modalità di gestione.

Innovatività

Il progetto incrementa le offerte educative rivolte ai minori detenuti, offrendo loro un'attività di socializzazione e formazione, non prevista dall'ordinaria programmazione dell'Istituto penale.

Impatto sul territorio

Il progetto reperisce risorse aggiuntive tramite il canale del volontariato al fine di attuare una presa in carico rispetto ai bisogni dei minori detenuti non limitata ai soli professionisti dei servizi.

Partecipazione

Le proposte operative vengono adattate sulla base delle richieste dei destinatari, pertanto, il laboratorio del Twin apple non ha “struttura rigida”, ma è al contrario fortemente flessibile per meglio adattarsi ai bisogni emergenti dei minori.

Circuiti regolativi

Il progetto realizza collaborazioni stabili tra il Comune di Firenze Assessorato pubblica istruzione Ufficio politiche giovanili, la Direzione dell'Istituto penale minorile G. Meucci e l'associazione di volontariato Auser: il rapporto continuativo fra enti e associazione permette di leggere in modo condiviso i bisogni emergenti dei destinatari del progetto e di individuare nuove piste di lavoro. A riguardo il 29 novembre 2005, a Firenze, si è tenuto un seminario di riflessione sul progetto per l'individuazione di nuovi percorsi di inclusione sociale.

Messa a regime dei progetti

Seppure non sia possibile programmare una piena autonomia finanziaria del progetto, si segnala che, pur con le dovute modifiche, il progetto è attivo senza interruzioni di rilievo (ad esempio pause estive, ecc.), dal 2001.

In una parola...

«Il nonno artigiano».